

Economia

Idee e imprese

Fiere, c'è l'intesa Bologna-Rimini

Vertice in Regione tra i soci istituzionali, confermata la volontà politica. Si studiano gli equilibri

di **Luca Orsi**
BOLOGNA

Avanti tutta verso la fusione tra le fiere di Bologna e Rimini. L'operazione – che, se andrà in porto, darà vita all'expo più grande d'Italia – è stata benedetta al termine di un vertice fra i soci istituzionali che si è tenuto mercoledì a Bologna, nella sede della Regione.

«La volontà di perseguire l'obiettivo è stata confermata, verificando tutte le condizioni necessarie e utili a tal fine», si legge in una nota di viale Aldo Moro. Non ci sono tempi fissati. Ma, se tutto procederà senza intoppi, la fusione dovrebbe chiudersi a luglio del 2021.

La Regione, dal canto suo, si è impegnata «a presentare un progetto di legge a sostegno del sistema fieristico regionale». E si è concordato anche «di chiedere un incontro al Governo per ottenere un fondo a sostegno del sistema fieristico nazionale». Un'iniezione di liquidità da parte della Cassa depositi e prestiti è infatti indispensabile per ridare ossigeno a un settore messo in ginocchio dalla pandemia.

Ora, fatta l'istruttoria tecnica sui bilanci e le attività delle due fiere – e dopo un primo accordo sui futuri equilibri e



La fusione è prevista per il luglio 2021

sulla governance – si dovrà procedere all'incontro con tutti i soci, pubblici e privati, che saranno informati sulla bozza con il percorso per l'unificazione. Decisivo – visto il carattere straordinario dell'operazione in corso – sarà poi il passaggio nei consigli comunali, organismi che danno gli indirizzi alle

società.

Di una fusione fra le due expo si parla dal lontano 1995. Ora sembra che la politica abbia dato l'accelerazione decisiva a un percorso che sarà comunque posto sotto la lente dei sindacati, attenti ai temi dell'occupazione.

Davide Conte, assessore al bilancio e alle partecipate del Comune di Bologna, afferma che «per uscire da questa crisi mondiale non basta il Recovery Fund, ma occorre cambiare il paradigma». E che «possiamo fare andare le cose meglio di prima se ora facciamo le scelte giuste».

E un accordo tra Bologna e Rimini, «così come presentato in queste ore ci può aiutare ad affrontare il presente e costruire il futuro guardando sia al territorio (lavoratori e indotto) sia alla competitività internazionale».

Nei giorni scorsi Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, aveva affermato che il percorso di integrazione tra le due expo, «per realizzare un soggetto fieristico in grado di giocare da protagonista sul piano internazionale, è una grande e innovativa operazione strategica non solo di Rimini-Bologna, ma è l'unica del sistema Italia in campo fieristico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiere, avanti con la fusione «Le condizioni ci sono»

Bologna e Rimini: avanti verso la fusione. Confermato l'obiettivo dell'aggregazione delle due fiere nel vertice in Regione, presenti il governatore Stefano Bonaccini, i presidenti di Bologna-Fiere e leg, Gianpiero Calzolari e Lorenzo Cagnoni, i sindaci di Bologna e di Rimini, Virginio Merola e Andrea Gnassi e l'assessore Vincenzo Colla. L'incontro ha impresso un'accelerata al progetto. «La volontà di perseguire l'obiettivo è stata confermata, verificando tutte le condizioni

utili a tal fine», dicono da viale Aldo Moro. La Regione «da parte propria, si è impegnata a presentare un progetto di legge a sostegno del sistema fieristico regionale», in grave difficoltà a causa della cancellazione delle manifestazioni per l'emergenza covid. Per questo, le istituzioni hanno promesso di chiedere un incontro al Governo per ottenere, finalmente, un fondo a sostegno del sistema fieristico nazionale che tappi le falle nei bilanci aperte dal coronavirus.

Rimini

QUELLI CHE ASPETTANO

Via libera in fiera, il matrimonio fra Rimini e Bologna si può fare

Fumata bianca in Regione Al governo si chiederà un fondo a sostegno del sistema fieristico

RIMINI

Sistema fieristico, il matrimonio fra Bologna e Rimini si può fare. Infatti è stata confermata la volontà di perseguire l'obiettivo dell'aggregazione tra Bologna Fiere e leg. È l'esito dell'incontro (mercoledì sera) nella sede della Regione. Erano presenti il presidente Stefano Bonaccini, i presidenti di Bologna Fiere e leg, Gianpiero Calzolari e Lorenzo Cagnoni, i sindaci di Bologna e di Rimini, Virginio Merola e Andrea Gnassi e l'assessore regionale a sviluppo e lavoro, Vincenzo Colla.

Quindi? «La volontà di perseguire l'obiettivo è stata confermata, verificando tutte le condizioni necessarie e utili a tal fine si legge in una nota». La Regione, da parte propria, si è impegnata a presentare un progetto di legge regionale a sostegno del sistema fieristico della regione.

Infine, si è concordato di chiedere un incontro al governo per ottenere un fondo a sostegno del sistema fieristico nazionale».

La sponda riminese

Il sindaco Andrea Gnassi più volte è intervenuto pubblicamente per accelerare il processo di integrazione. Obiettivo. «Realizzare un soggetto fieristico in grado di giocare da protagonista sul piano internazionale».

Recentemente ha spiegato. «È una grande e innovativa operazione strategica non solo di Rimini-Bologna, ma è l'unica del sistema Italia in campo fieristico».

La pandemia, è noto, ha travolto il mercato delle fiere con la forza di un meteorite. «Ancora adesso, e non si sa ancora per quanto tempo - argomentava il sindaco - viaggi, voli, fieresaranno forzate allo "stand and still" come e più delle manifestazioni

sportive e dell'intrattenimento che viveva e contava su grandi flussi di pubblico». La «crisi e le difficoltà sono vere, evidenti e rendono il quadro estremamente preoccupante e la richiesta comune di sostegno e assicurazioni per il settore, così come sostegno e assicurazioni sono state e sono garantite ad altri comparti dell'economia in bilico causa lockdown».

Le risorse stanziare dal governo a favore del settore fieristico sono giudicate insufficienti. «Il governo deve avere più attenzione verso realtà industriali come la nostra alle prese con un programma di sviluppo particolarmente innovativo. Occorre un segnale forte da parte dell'autorità centrale, condiviso anche dalla Regione che, sul fronte del sostegno a progetti innovativi, ha sempre speso il proprio impegno. Per quanto riguarda il processo di fusione mi permetto di dire questo: se ne parla da anni e da anni è condivisa l'idea di compattare e unire le forze. Abbiamo ragioni industriali vere e non chiacchiere. Anzi proprio il Covid mette ancora più in evidenza le ragioni industriali dell'integrazione tra queste due realtà».



Lorenzo Cagnoni e Andrea Gnassi

«IL COVID SI È ABBATTUTO COME UN METEORITE»

La "fabbrica" dei congressi, 31.600 presenze da gennaio

In calendario quasi una trentina tra manifestazioni ed eventi, di cui venti a Rimini

RIMINI

Spirito di adattamento, apertura alle nuove sfide, know-how, sicurezza garantita dai protocolli di safe business. Con questi ingredienti il settore congressi di Italian exhibition group (Ieg) è ripartito dopo il lockdown, registrando tra Palacongressi di Rimini e Vicenza Convention Center oltre 18mila presenze tra maggio e settembre.

Il primo evento è stato all'a-

stronave" di Rimini il 23 maggio con "Meet the Meeting", organizzato dalla Fondazione Meeting per il lancio, attraverso il nuovo format tv proposto in tempi record, della storica manifestazione svoltasi poi in forma ibrida al Palas dal 18 al 23 agosto. Dunque, fa i conti la società nata dalla fusione delle Fiere di Rimini e di Vicenza, con le 13mila generate nei mesi di gennaio e febbraio, arrivano a oltre 31.600 le presenze per la divisione congressuale di Ieg nei primi nove mesi dell'anno.

E per i prossimi sono in calendario quasi una trentina tra manifestazioni ed eventi, di cui venti al Palacongressi di Ri-



Externo del palazzo dei congressi di Rimini

mini. Tra i quali: dal 25 al 28 novembre il 57° Congresso nazionale della Società italiana di reumatologia; dal 2 al 5 dicembre il 28° Congresso nazionale della Società italiana di diabetologia.

Il 13 ottobre la settima edizione di Hospitality Day, l'appuntamento per il settore ospitalità organizzato da Teamwork e che si svilupperà in 10 sale; il 28 ottobre il corso di formazione ideato dall'imprenditore Giuliano Lanzetti "Camerieri venditori", mentre guadagnare con le case è il tema del corso che il formatore Andrea Gilardoni propone a Rimini nelle giornate dal 30 ottobre all'1 novembre.